

IN VIAGGIO NELLE ZONE TUTT'OGGI SOGGETTE A PULIZIA ETNICA

Kosovo, troppi errori dell'Europa

Giorgetti: «No alla nascita di uno staterello albanese controllato dalla criminalità»

PRISTINA - Giancarlo Giorgetti, segretario nazionale della Lega lombarda, è in una zona che può essere definito il "cuore" del Kosovo, dove molto pesante è stata la "pulizia etnica" contro i serbi.

Giorgetti racconta del monastero di Decani, visitato ieri, uno dei monasteri più importanti per la storia cristiana ed europea. Quest'estate è stato particolarmente preso di mira dai kosovari: i serbi, o meglio i cristiani resistono come possono: «I monaci ci hanno raccontato della loro vita, protetta dai militari italiani». Giorgetti è insieme alle Commissioni

esteri e difesa della Camera, che ora, mentre scriviamo, stanno arrivando a Pristina. Oltre al monastero di Decani, il gruppo di parlamentari si è spostato a Mitrovica, dove ormai sopravvivono ben pochi serbi.

«Quando abbiamo incontrato i serbi di Mitrovica è andata via la luce: sembrava di essere a Londonderry negli anni peggiori».

Qual è l'orientamento italiano? Appoggiare la dichiarazione unilaterale d'indipendenza, che pare sarà proclamata in gennaio?

Dovrà decidere il Parla-

mento, anche se sappiamo che nei fatti Roma si è piegata alla posizione Usa e britannica. Dappertutto si vedono bandiere albanesi insieme a quelle americane. In realtà gli Usa hanno voluto far nascere un piccolo stato albanese che è una loro espressione.

I servizi di sicurezza europei dicono che la dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo "albanese" porterà a una forte destabilizzazione dell'intera area balcanica.

Infatti, se passa questo concetto non si potrà negare - per esempio - ai serbi del-

la Bosnia di essere indipendenti.

Prospettiva "Grande Albania"?

Non è detto. Quando saranno indipendenti faranno quello che vorranno. Nascerà uno staterello in mano alla malavita organizzata internazionale, esattamente quello che l'Ue dovrebbe evitare e invece asseconda. Gli Usa non sbagliano la loro politica estera, gli europei sì, di sicuro.

Impressioni dal viaggio?

Entrando nel monastero di Decani si respirava la nostra civiltà, la nostra cultura e la nostra storia, è difficile pensare di dover cedere queste zone

a uno Stato dove l'Islam la fa da padrone. Per i monaci non ci sarebbe più spazio. Ho rinchiuso ai monaci la simpatia della nostra gente per loro. Non può diventare dominio di uno staterello albanese mussulmano, non può essere accettato, occorre la consapevolezza di difenderlo.

La pulizia etnica continua?

C'è una cittadina, Klina (8 mila abitanti, ndr), dove i serbi erano la maggioranza: ora ne sono rimasti 580 senza che nessuno se ne occupasse, nessun media ha denunciato la pulizia etnica che qui è avvenuta.

R. S.

«Roma si è piegata alla posizione Usa e britannica. Dappertutto si vedono bandiere albanesi insieme a quelle americane»

Le Commissioni esteri e difesa della Camera in visita: «Quando abbiamo incontrato i serbi di Mitrovica è andata via la luce: sembrava di essere a Londonderry negli anni peggiori»

